

RASSEGNE E MONUMENTI

RASSEGNA DEGLI SCAVI E DELLE SCOPERTE
avvenuti dal 1° gennaio al 31 dicembre 1971

I

Territorio della Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria

Prov di GROSSETO - *Giuncarico*: La prima campagna di scavo per la esplorazione della tomba a tumulo di « Poggio Pelliccia » nel Comune di Gavorrano, frazione di Giuncarico, si è svolta dal 3 al 25 Giugno e dal 13/9 al 15/10/1971.

È stata messa in luce una tomba a camera, a pianta quadrangolare, costruita a filari di alberese e preceduta da un *dromos* a cielo aperto, orientato ovest sud-ovest dal quale, attraverso una porta architravata, i cui stipiti e la soglia sono costruiti con lastroni di sassoforte (granito) ben squadrate e lavorati in superficie, si accede al *dromos* a cielo coperto.

La tomba presenta le stesse caratteristiche architettoniche della tomba vetuloniese del Diavolino, come i pennacchi angolari, posti obliquamente, su cui si innestavano i lastroni della pseudocupola, oggi quasi completamente mancante; le due enormi lastre, ai lati della porta d'ingresso, che formano quasi completamente la parete, integrata, in parte, da filari di lastre di minori proporzioni; il *dromos* a cielo coperto con pareti costruite a filari piuttosto regolari e coperto da due enormi lastroni; la porta architravata ed il *dromos* a cielo aperto, costruito, nella parte alta, con blocchi irregolari, non lavorati, mentre, in basso, si sono intraviste pietre lavorate e di maggiori dimensioni.

Dalla tomba del Diavolino differisce per le proporzioni minori e per il materiale costruttivo di qualità inferiore: si tratta infatti di un alberese molto friabile e facilmente deteriorabile, localmente detto « coltellino ».

Sebbene violata e depredata, in epoca antica (uno strappo sulla parete di fronte alla porta d'ingresso ed altri due strappi ai due lati del *dromos* a cielo coperto, nonché il lastrone di chiusura della porta, trovato ribaltato in fuori, ne sono una tangibile prova), la tomba riveste un interesse particolarmente notevole per il materiale rinvenuto, il quale, sia pure frammentario, si è rivelato di una ricchezza e di una varietà eccezionali.

Da un primo sommario esame, esso può essere inquadrato in un arco di tempo, che va dal VII al IV secolo a. C. e può costituire un elemento cronologico com-

parativo per le tombe monumentali a tumulo della zona, trovate vuote o quasi completamente vuote. Lo scavo continua.

ANNA TALOCCHINI

Castiglione della Pescaia: In località « Val Berretta », nell'agosto 1971 hanno avuto inizio lavori di recupero in una necropoli arcaica costituita da oltre trenta tombe a tumulo danneggiate da antichi saccheggi e da lavori agricoli. La prima delle due tombe messe in luce consiste in una cella a pianta quadrata di m. 2,50 x 2,50 di lato, priva della copertura. L'ingresso preceduto da un lungo corridoio scoperto, era fiancheggiato all'interno da due ante di alberese, di cui una sola è conservata. Intorno al tumulo corre un circolo di lastre calcaree infitte verticalmente nel terreno, del diam. di m. 14. Lungo il lato destro della cella sono i quattro appoggi di un letto funebre, formati da lastre calcaree. Il riempimento della camera e del *dromos* conteneva numerosi frammenti di un ricco corredo comprendente vasi attici databili fra la II metà del VI e la prima metà del V secolo a. C.

La camera del secondo tumulo è conservata fino a un'altezza massima di m. 0,56. Le strutture sono simili a quelle del tumulo precedente, ma la scala è maggiore. La cella misura m. 3,25 x 3,25. Il circolo perimetrale ha il diametro di m. 19,40. Nel *dromos* si è trovato un cippo di arenaria a sezione ogivale. Lungo il lato destro della camera restano due soli appoggi di un unico letto funebre. La terra di riempimento conteneva numerosi frammenti di ferro, bronzo, un orecchino aureo e molti frammenti fittili, insieme a pochi resti di tre inumati. Tra le ceramiche si notano frammenti di vasi attici a figure nere e rosse, databili fra l'ultimo quarto del VI e la prima metà del V secolo a. C.

Vetulonia - In località « Campo della Manganella », lungo la Via di Castiglioni, in seguito a un tentativo di scavo clandestino in una tomba a tumulo già danneggiata da precedenti saccheggi, sono state riportate alla luce le strutture di una cella a pianta quadrata, di m. 2,35 x 2,25, con l'alzato interamente conservato per l'altezza di m. 1,15, fino alla prima fila di lastre aggettanti della copertura. La camera, priva di ante laterali, è preceduta da un *dromos* lungo m. 3,80, lastricato nella parte terminale per m. 1,70 con un lastrone di arenaria attestato sotto i muri laterali. I materiali recuperati consistono principalmente in frammenti di vasi attici a figure nere, in cattivo stato di conservazione, e di bucheri, che si datano nella II metà del VI secolo a. C.

CLAUDIO CURRI

Orbetello: Nel Museo Civico sono stati riconosciuti i materiali archeologici provenienti dal mare intorno all'Argentario, di cui non pochi erano sconosciuti alle cronache archeologiche. Tra gli altri, tre ceppi d'ancora in piombo dalle Secche di Burano con lettere greche incise; altro con rilievi di delfino; altro con astragali a rilievo, da Giannutri.

Prov. di LIVORNO - *Procchio (Isola d'Elba)*: In località « Monte Castello » si sono individuati resti di costruzione che può andare dalla preromanità alla romanità, con ceramica delle due epoche. Si faranno accertamenti.

Portoferraio (Isola d'Elba): Nella villa romana delle Grotte lo scavo è stato eseguito in profondità, negli ambienti di sud-ovest della costruzione, con

notevoli osservazioni architettoniche. Tra i materiali archeologici ritrovati, una lastra fittile, intera, colla figura di Psiche tra musicanti.

Portazzurro (Isola d'Elba): Nel porto turistico, a 4 metri circa di profondità contro la banchina di approdo, è stato individuato (e in parte recuperato) il carico di una nave romana. Notevoli i materiali fittili (specialmente ceramica aretina) e anche in metallo. Il recupero proseguirà in primavera 1972. Materiali presso il Comune di Portoazzurro.

Fetovaia (Isola d'Elba): Nelle acque del luogo sono state rinvenute due anfore romane. All'antiquario di Marciana.

S. Andrea (Isola d'Elba): Nelle acque locali è stata rinvenuta un'anfora vinaria romana del I sec. d. C., oggi presso Comando Guardia di Finanza a Livorno.

Isola di Gorgona: È stato identificato, nelle acque dell'isola, il relitto di una nave romana, con molte anfore del carico.

Prov. di PISA - *Volterra*: Sono continuati i lavori di scavo al Teatro romano di Vallebona. A sud, al disopra della cavea del Teatro, si è fatto vari assaggi che hanno constatato la perfetta sovrapposizione delle mura medioevali sui muri romani. A nord si è proseguito lo scavo nella zona delle probabili Terme, perfezionando la conoscenza della planimetria. Pochi materiali archeologici, in luogo.

Bientina: In località « Ponte del Tiglio » sono state rinvenute una e forse resti di un'altra tomba a cassa di pietre di età etrusca, con materiali fittili in frammenti. Tomba recuperata e materiali, nel Deposito archeologico provvisorio presso il Comune.

Prov. di LUCCA - *Lucca*: In località « Pietra Pertusa » è stata trovata una punta di freccia musteriana e frammenti di ceramica campana. Al Museo Nazionale di Villa Guinigi in Lucca.

Capannori: In località « Ponticello di Marlia », ove nel 1969 si trovarono tombe di tipo ligure, sono stati trovati tegoloni romani e frammenti di vasi. Al Museo Nazionale di Villa Guinigi in Lucca.

Ponte a Moriano: Sono stati trovati vasi fittili integri e frammenti di oggetti in bronzo e ferro, da corredo di tomba ligure-etrusca. Al Museo Nazionale di Villa Guinigi, in Lucca.

Seravezza: In località « Monte Lieto » è stato rinvenuto materiale fittile di tipo ligure. All'antiquario di Pietrasanta.

Lucca: In località « SS. Annunziata » è stata recuperata una iscrizione romana, di età imperiale, con testo non facilmente leggibile. Al Museo Nazionale di Villa Guinigi in Lucca.

Prov. di SIENA: Nel Comune di Radda in Chianti, in località « Casanova di S. Fedele », è stato individuato un castelliere pre-romano a triplice cinta, con

mura ben conservate anche in elevato, forse collegato ad altro castelliere vicino. Recuperata ceramica preromana ed una fusarola. Materiali al Museo Archeologico di Siena.

GIORGIO MONACO

II

Soprintendenza alla Preistoria ed Etnografia - Roma

Prov. di ROMA - *Osa*: In località Osa sulle vecchia Via Prenestina (periferia di Roma) scavi condotti dalla Soprintendenza alla Preistoria ed Etnografia hanno messo in luce, nel Giugno-Luglio 1971, una necropoli della 1^a età del Ferro. Le tombe finora esplorate sono ad inumazione con fossa scavata nel tufo e protetta da grosso pietrame o blocchi dello stesso tufo. Sono state trovate inumazioni intatte anche a poca profondità, circostanza dovuta al fatto che, pur essendo stato asportato in epoca recente e con mezzi meccanici buona parte del terreno soprastante, la consistenza del tufo e la compattezza del riempimento tombale ha preservato gli avanzi da sconvolgimento. È stato possibile osservare nei particolari la struttura tombale, la posizione degli oggetti di corredo; speciali accorgimenti hanno permesso di recuperare buona parte degli avanzi scheletrici per uno studio dei caratteri somatici di popolazioni finora ignote sotto questo aspetto. Campioni sono stati prelevati per esami paleobotanici-stratigrafici; è stato conservato il terreno contenuto nei vasi interi, per analisi di sostanze deposte nei vasi stessi. Una inumazione è stata asportata in blocco col terreno, per essere conservata al Museo Pigorini. I lavori di scavo saranno proseguiti con una prossima campagna. Sono state finora messe in luce dieci tombe, oltre a pochi reperti superficiali e sconvolti. In un sol caso finora sono state trovate due tombe parzialmente sovrapposte; una tomba conteneva due sovrapposte deposizioni separate da un livello a pietrame. I corredi comprendevano vasi fittili d'impasto raramente decorati a incisioni, fusaiole e rocchetti fittili, oggetti e ornamenti di bronzo (frequenti le fibule a sanguisuga), perle di pasta vitrea, ambra.

M. O. ACANFORA

III

Territorio della Soprintendenza alle Antichità della Puglia

Prov. di TARANTO - *Taranto*: Rinvenimenti vari nella necropoli, durante lavori edilizi, particolarmente in via Terni, angolo via Dante. Rinvenute n. 12 tombe antiche del tipo a fossa rettangolare scavata nella roccia con copertura. Corredi vascolari databili tra il IV e III sec. a. C. Notevole una *lekythos* con raffigurazione in rilievo dello stile Kerč (febbraio 1971).

Taranto: Sono in corso, nella zona dello Stadio Mazzola, lavori di scavo per riportare alla luce, nell'intero tracciato, l'antica muraglia di Taranto greca, già in parte individuata nello scorso anno (luglio 1972).

Taranto: Necropoli: in via Giovan Giovine, angolo via Dante, continuano i lavori di scavo nell'area dell'ex chiesa del S. Cuore. Sono stati recuperati numerosissimi frammenti di ceramiche attiche, apule e tipo Gnathia, nonché terrecotte architettoniche e votive, facenti parte tutti, probabilmente, dello scarico di un santuario (dicembre 1971).

Taranto: Necropoli: durante lavori edilizi tra via Pola e via Amalfi rinvenute n. 7 tombe a fossa rettangolare scavate nella roccia rivestite di lastroni. I corredi erano costituiti da suppellettili del IV sec. a. C. Particolarmente importanti e ricche due tombe con numerose *appliques* in terracotta dorata (13-30 agosto 1971). Nella stessa zona rinvenute altre due tombe (10-15 settembre 1971).

Taranto: In Via Giovan Giovane durante i lavori di demolizione della chiesa del S. Cuore, rinvenuto complesso funerario di epoca ellenistica costituito da diversi ambienti in blocchi isodomici trasformati in epoca successiva in cripta (ottobre-novembre 1971).

Manduria: Durante lavori con la pala meccanica rinvenuta in località Matera (via per Lecce) lapide funeraria latina e 5 tombe messapiche del V-III sec. a. C. (novembre 1971).

Leporano: Eseguiti saggi di scavo nella zona archeologica in proprietà Longo, non lontano dall'insediamento di *Satyriion*. Durante tali saggi sono state messe in luce fondazioni di un probabile *naiskos* arcaico e tracce di fornaci, nonché una tomba del V sec. a. C. (marzo-maggio 1971).

Torricella: Durante lavori agricoli rinvenuta una stele in carparo in più frammenti con iscrizione greca arcaica contenente un elenco di doni votivi (gennaio 1971).

Torricella: Durante una breve campagna di scavo eseguita a cura della Soprintendenza nella zona di rinvenimento della stele con iscrizione greca arcaica, sono stati rinvenuti nuovi frammenti della importante iscrizione ed è stata messa in luce una villa rustica costruita in più fasi, da epoca ellenistica ad epoca tardo-romana (novembre-dicembre 1971).

Lizzano: A Marina di Lizzano, in località Bagnara, è stata individuata una vasta stazione dell'età del Bronzo (dicembre 1971).

Prov. di BARI - *Canosa*: Durante lavori edilizi rinvenuta una tomba a camera a più ambienti con ricco corredo (Via Cadorna) - febbraio-marzo 1971.

Canosa: In località Loconia (Fontana Fredda) durante lavori di canalizzazione rinvenuto un sepolcreto paleocristiano con tombe alla cappuccina (luglio 1971).

Altamura: Durante lavori edilizi è venuta alla luce una parte dell'abitato antico databile dall'VIII al IV sec. a. C. con tombe contemporanee (luglio 1971).

Trani: Nel promontorio di capo Colonna è stata eseguita, a cura della Soprintendenza, l'esplorazione di un insediamento preistorico databile dal periodo del Bronzo iniziale al Bronzo finale. Sono state rinvenute numerose capanne sovrapposte di forma circolare e ricchissimo materiale di impasto di tipo appenninico, oltre a frammenti di ceramica micenea (luglio 1971).

Gravina di P.: Con la collaborazione della Scuola Britannica di Roma sono stati eseguiti i primi saggi archeologici in un nuovo insediamento preistorico in località Casa S. Paolo (luglio 1971).

Canosa: In contrada «Donna Giovanna» è stata recuperata una lapide con iscrizione funeraria romana (luglio 1971).

Minervino Murge: È stato rinvenuto materiale archeologico del IV sec. a. C. fuori tomba, durante lavori di aratura in contrada Cinquedenti (sett. 1971). In località Monte Cerentino sono stati rinvenuti resti ossei appartenenti ad un elefante preistorico.

Altamura: Sulla via per Santeramo è stata scoperta una tomba del IV sec. a. C. rivestita di lastroni, con tracce di decorazione dipinta (ottobre 1971). Durante lavori di aratura ai piedi del monte denominato «Chiazzoda» rinvenuta tomba a *pitbos* (settembre 1971).

Prov. di BRINDISI - *Oria:* In località Crocifisso, durante lavori di scavo per la posa di tubi di fognatura, è stata rinvenuta una tomba con corredo funerario del III sec. a. C. (luglio 1971).

Egnazia: Durante i lavori per la costruzione dell'*Antiquarium* in prossimità della zona archeologica, sono state rinvenute numerose tombe a fossa, già manomesse, databili tra IV e III sec. a. C. Particolare interesse presenta una tomba a camera con pareti e soffitto dipinti, anch'essa già manomessa (aprile-luglio 1971).

Muro Tenente di Mesagne: Sono stati eseguiti per conto della Soprintendenza lavori di scavo che hanno permesso di identificare numerose tombe messapiche arcaiche con relativi corredi (luglio 1971).

Mesagne: Durante la costruzione di un edificio scolastico per conto del Comune, rinvenuta una tomba antica con suppellettile databile tra IV e III sec. a. C. (luglio 1971).

Oria: Durante lavori agricoli rinvenuta alla periferia della città una tomba messapica con iscrizione incisa (gennaio 1971).

Egnazia: Durante i lavori del cantiere per la costruzione dell'*Antiquarium*, venuta in luce una tomba a camera, già manomessa, con *dromos* e cella e iscrizioni messapiche incise sulla parte inferiore di un lastrone di copertura (febbraio 1971).

Oria: Durante lavori di scavo in contrada Crocifisso rinvenuta tomba terragna con corredo funerario del VI sec. a. C. (3 settembre 1971).

Egnazia: Durante l'annuale campagna di scavi diretta dalla Soprinten-

denza è continuata l'esplorazione del quartiere tardo-romano lungo la via Traiana con il rinvenimento di numerosi vani di abitazione e di un ambiente termale con *suspensurae* (settembre-ottobre 1971).

Torre Canne: Sono stati eseguiti alcuni saggi nell'area di un insediamento neolitico costiero a ceramica impressa (novembre 1971).

Apani: A cura della Soprintendenza e del Museo Provinciale di Brindisi è stata eseguita una breve campagna di scavi nella zona della fornace scoperta nel 1965, rinvenendo una seconda fornace a pianta circolare, tagliata parzialmente da un canale d'irrigazione (novembre 1971).

Mesagne: In località Muro Tenente sono continuati gli scavi con lo scopo di delimitare l'estensione dell'area archeologica (novembre 1971).

Prov. di FOGGIA - *Arpi*: Sono stati scavati, a cura della Soprintendenza, alcuni quartieri urbani del centro antico di età imperiale, insistenti su pozzi e cisterne di età ellenistica (autunno 1971).

S. Severo: In località Casone sono state recuperate numerose tombe a grotticella del IV-III sec. a. C. (autunno 1971).

Ortona: Sono stati proseguiti gli scavi della Missione Archeologica Belga, rivolti soprattutto alla esplorazione della necropoli (autunno 1971).

Ortona: Durante lavori edilizi rinvenute nel centro abitato n. 2 tombe antiche a fossa terragna ricoperte di scaglie di calcare databili nei sec. VI-V a. C., con suppellettile funeraria geometrica e oggetti in bronzo.

Mattinata (Località Agnoli): durante lavori di scasso recuperate n. 3 tombe tardo-romane alla cappuccina, senza corredo (gennaio 1971).

Prov. di LECCE - *Alezio*: Durante lavori edilizi nel centro del paese continuano i rinvenimenti di tombe messapiche con iscrizioni incise e dipinte, databili tra IV e III sec. a. C. (luglio 1971).

Alezio: Durante lavori edilizi rinvenute n. 5 tombe messapiche, in parte manomesse, con iscrizioni (febbraio 1971).

Alezio: In via Carducci è stato recuperato il lastrone di copertura di una tomba messapica del III sec. a. C. con iscrizione (26 luglio 1971).

Patù: In un muretto di recinzione del cimitero di Patù è stata rinvenuta una iscrizione funeraria romana (ottobre 1971).

Porto Badisco: Nelle acque antistanti la località omonima è stata segnalata la presenza di una nave oneraria romana in buono stato di conservazione (novembre 1971).

Porto Badisco: Continua a cura della Soprintendenza l'esplorazione della grotta preistorica di Porto Badisco, con rinvenimento di numeroso materiale neolitico (aprile-maggio 1971).

Cavallino: Durante lavori edilizi nell'area della zona archeologica rinvenuta una tomba a fossa contenente 3 fibule del VI sec. a.C. (febbraio-marzo 1971).

Valesio: In località Masseria Picciola, durante lavori di scavo, sono venuti alla luce numerosi lastroni appartenenti a tombe messapiche, tra cui una con iscrizione (luglio 1971).

N. B. - *Benché a tutte le Soprintendenze siano state tempestivamente richieste le notizie per questa Rassegna, le sole a inviarcele sono state quelle qui sopra elencate.*

N. d. R.